

ID	Domanda	Risposta <i>(Max 2000 caratteri)</i>
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL’EFFICACIA DELL’ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l’efficacia delle misure attuate	La pianificazione elaborata, unitario sistema per l'avvio di strategie ed azioni rivolte alla promozione dell'integrità, ha visto articolare l'impegno per gli adempimenti dovuti ma ancor più nell'iniziare concretamente ad individuare aree e processi in cui poter intervenire con specifiche misure di prevenzione; un sistema che si è spinto sugli aspetti della metodologia e della concretezza in modo deciso. Fattori di rilievo per l'efficacia delle misure indicate: formazione generale, che ha visto una buona partecipazione del personale dipendente, il collegamento diretto delle azioni e misure previste con gli obiettivi inseriti nel piano della performance.
1.B	Aspetti critici dell’attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra quanto attuato e quanto previsto dal PTPC	La parte generale di mappatura integrale dei processi e del rispettivo monitoraggio tempi deve vedere un completamento, in collegamento con le indicazioni in materia di trasparenza. Le funzioni di monitoraggio, avviate ed eseguite in via generale sui sistemi di anticorruzione e trasparenza, in collaborazione con le direzioni e i referenti delle unità organizzative, andranno ampliate per consentire le verifiche di alcune particolari situazioni, riconducibili alle altre misure contenute nell'ultima parte della scheda. Su tutte le misure previste dal Piano si è registrata l'attività necessaria da parte dei servizi e delle strutture aziendali.
1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica dell’impulso e coordinamento del RPC rispetto all’attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l’azione	Aspetto importante del ruolo del responsabile risiede nell'appropriatezza e nella correttezza del suo porsi e della sua attività all'interno dell'ordinario svolgersi della vita dell'amministrazione, tenuto conto che si tratta comunque di una innovazione con contenuti concreti, in un contesto di forte responsabilizzazione della amministrazioni. La fiducia dell'organo di vertice, la conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento delle attività dell'amministrazione sono fattori determinanti. La diffusione dei contenuti dei documenti di pianificazione e programmazione e l'attività di formazione, curata direttamente, costituiscono punti di forza.
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l’azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all’attuazione del PTPC	Non si sono registrati ostacoli particolari nello svolgimento della funzione; rallentamenti si sono constatati nella fase di impostazione e di avvio, dovuti soprattutto agli aspetti innovativi, alla sensibilizzazione che sarebbe aumentata nel tempo, anche con il coinvolgimento diretto dei responsabili e degli operatori delle unità organizzative. Gli incontri con i servizi, le attività di monitoraggio, gli impegni direttamente assunti dai vari soggetti per l'attuazione delle misure previste hanno dimostrato una buona partecipazione in termini di perseguimento degli obiettivi di prevenzione.

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se sono stati effettuati controlli sulla gestione delle misure di trattamento dei rischi di corruzione:		
2.A.1	Sì	X	
2.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
2.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
2.A.4	Se non sono stati effettuati controlli, indicare le motivazioni del loro mancato svolgimento:		
2.B	Se sono stati effettuati controlli, indicare in quali delle seguenti aree sono state riscontrate irregolarità: (più risposte possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)	X	In ragione delle finalità istituzionali e degli assetti organizzativi di Azienda Sanitaria territoriale, sono state considerate ulteriori aree di attività con previsione di specifiche misure di prevenzione per alcuni processi, allo scopo anche di avviare metodo e sistema di analisi e valutazione dei processi. Le aree considerate per misure specifiche: Risorse Umane, Affidamento Lavori, Servizi, Forniture e Gestione del Patrimonio, Finanziaria, Formazione, Ospedali, Farmaceutica, Cure Primarie, Sanità Pubblica, Salute Mentale e Dipendenze Patologiche. Non sono state riscontrate irregolarità.
2.C	Se sono stati effettuati controlli, indicare come sono stati svolti nonché i loro esiti:		Effettuati controlli in ordine alla seguenti situazioni o misure. Eventuali incompatibilità ex decreto legislativo n. 39/2013, secondo le indicazioni della delibera CIVIT n. 58/2013, per tutto il personale dirigenziale, anni 2013 e 2014, con contestazioni e conseguente rimozione cause di incompatibilità. Monitoraggio continuo e diretto sugli adempimenti in materia di Trasparenza e di obblighi di pubblicazione. Verifica attuazione misure di rotazione del personale nelle aree indicate dal Piano di prevenzione aziendale, mediante relazioni dei responsabili dei servizi interessati. Verifica dell'attuazione delle misure specifiche indicate dal Piano di prevenzione aziendale relative a nove aree di attività, mediante relazioni e dichiarazioni raccolte dai responsabili dei servizi interessati.
2.D	Indicare se le attività ispettive sono state incluse tra le aree esposte a rischio di corruzione:		

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
2.D.1	Sì (indicare le eventuali irregolarità riscontrate)	X	In ragione delle attività istituzionali e degli assetti organizzativi di Azienda Sanitaria territoriale, attività ispettive verso l'esterno (imprese) sono svolte dai Servizi ricompresi nel Dipartimento Sanità Pubblica, riguardanti le aree Igiene Pubblica e degli Alimenti, Veterinaria, Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro, nonché dal Servizio Farmaceutico sulle farmacie convenzionate. Dette aree sono state incluse tra quelle esposte al rischio e previste alcune misure specifiche di prevenzione su precisi processi considerati. Non sono state riscontrate irregolarità.
2.D.2	No, l'amministrazione non svolge attività ispettive		
2.D.3	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
2.D.4	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
2.E	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Il modello indicato dal Piano Nazionale è da considerarsi idoneo come schema base per il processo di gestione del rischio, da attuarsi in relazione alle caratteristiche specifiche di ogni amministrazione. L'applicazione concreta in Azienda Sanitaria si è sviluppata, con riferimento ad alcune attività/processi, secondo le fasi previste: individuazione delle aree con presenza di rischio, individuazione dei processi/attività all'interno delle aree, valutazione dei rischi, definizione di misure possibili di prevenzione, attuazione delle misure, monitoraggio e valutazione. Poiché si è ritenuto prioritario avviare il metodo e la costruzione del sistema, si è data maggiore importanza ed evidenza al considerare vari specifici processi con presenza di rischio, senza dover prima attendere una mappatura completa ed articolata di tutti i processi.
3	MISURE ULTERIORI		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori rispetto a quelle obbligatorie:		
3.A.1	Sì	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori, indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure: (più risposte possibili)		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)	X	Gestione liste d'attesa ricoveri ospedalieri per interventi chirurgici programmati - Tabella contratti stipulati settore acquisizione beni e servizi per Amministrazione Trasparente - Gestione patrimonio immobiliare - Gestione movimentazione beni (avvio).

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori, formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia:		L'individuazione di misure specifiche su singole aree di attività ha consentito innanzitutto di sensibilizzare in modo rilevante l'organizzazione sull'avvio del nuovo sistema di prevenzione. Alcune misure di rilievo nell'ottica della prevenzione: costituzione albo docenti per eventi formativi (a limitare gli aspetti discrezionali), individuazione di direzioni operative in affiancamento e supporto al direttore dell'esecuzione del contratto, sia per servizi che per lavori, nei casi di subappalto ripetitivi (ad aumentare garanzie), gestione liste di attesa dei ricoveri ospedalieri per interventi chirurgici programmati (a limitare discrezionalità e preferenze), aggiornamento regole per l'accesso delle ditte di pompe funebri presso le camere ardenti degli ospedali (ad evitare anomalie), aggiornamento regolamentazione delle funzioni ispettive presso le farmacie convenzionate (a garanzia imparzialità), procedura per la gestione delle liste d'attesa visite per invalidità civile (a limitare discrezionalità e preferenze).
3.D	Indicare le eventuali misure ulteriori che l'Ente dovrebbe adottare e attuare per rendere più efficace la prevenzione della corruzione:		Si conferma che si ritiene idoneo il modello di processo di gestione del rischio. E' possibile ipotizzare una misura trasversale, con validità per tutta l'organizzazione aziendale, afferente l'aspetto della sensibilizzazione e della formazione: ogni dirigente responsabile di unità organizzativa potrebbe essere tenuto a dedicare un tempo (almeno un'ora settimanale) a riunire in orario di servizio tutti gli operatori per affrontare temi e questioni operative sull'area della prevenzione.
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente":		
4.A.1	Sì	X	
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTI con riferimento all'anno 2014		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTI con riferimento all'anno 2014		
4.B	Se è stato informatizzato il flusso della pubblicazione dei dati, indicare quali tra i seguenti dati è pubblicato sulla base di un flusso informatizzato: (più risposte possibili)		
4.B.1	Dirigenti (art. 15 del d.lgs. n. 33/2013)		
4.B.2	Consulenti e collaboratori (art. 15 del d.lgs. n. 33/2013)		
4.B.3	Atti di concessione e vantaggi economici comunque denominati (art. 26 del d.lgs. n. 33/2013)		
4.B.4	Beni immobili e gestione del patrimonio (art. 30 del d.lgs. n. 33/2013)		
4.B.5	Servizi erogati (art. 32 del d.lgs. n. 33/2013)		

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
4.B.6	Tempi di pagamento (art. 33 del d.lgs. n. 33/2013)		
4.B.7	Tipologie di procedimento (art. 35 del d.lgs. n. 33/2013)		
4.B.8	Contratti (art. 37 del d.lgs. n. 33/2013)	X	
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico:		
4.C.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)	X	n.1 richiesta di accesso civico (senza dover procedere ad adeguamenti nella pubblicazione dei dati)
4.C.2	No		
4.D	Indicare se sono state irrogate sanzioni in materia di trasparenza di cui all'art. 47 del d.lgs. 33/2013: (più risposte possibili)		
4.D.1	Sì, nei confronti degli organi di indirizzo politico (indicare il numero di sanzioni)		
4.D.2	Sì, nei confronti dei dirigenti responsabili della pubblicazione (indicare il numero di sanzioni)		
4.D.3	Sì, nei confronti degli amministratori societari che non hanno comunicato dati ai soci pubblici (indicare il numero di sanzioni)		
4.D.4	No, anche se è stato disciplinato il procedimento con l'adozione di un regolamento		
4.D.5	No, non è stato disciplinato il procedimento	X	
4.D.6	No, non sono state riscontrate inadempienze		
4.E	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.E.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	Il monitoraggio delle pubblicazioni di documenti, dati, informazioni sulla sezione web Amministrazione Trasparente è continuativo. Un monitoraggio generale con predisposizione di un documento interno e successivo incontro di chiarimenti e precisazioni è avvenuto nel novembre 2014.
4.E.2	No, anche se era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2014		
4.E.3	No, non era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2014		
4.F	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		La sezione web Amministrazione Trasparente è articolata secondo quanto prevede il decreto legislativo n. 33/2013, e il sistema della Bussola della Trasparenza ne dà dimostrazione. Il livello di adempimento generale, da parte delle varie unità organizzative aziendali indicate competenti nella tabella operativa specifica contenuta nel Programma triennale per la Trasparenza, è quantificabile in circa l'80% degli obblighi totali, tenuto conto che le pubblicazioni di maggior rilievo sono soddisfatte. Fattori che determinano rallentamenti o difficoltà sono individuabili nelle quantità di attività istituzionali già gravanti su ciascuna unità organizzativa coinvolta e nelle stretta operatività di raccolta informazioni per alcune tipologie.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione:		
5.A.1	Sì	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali tra i seguenti ne sono stati i destinatari: (più risposte possibili)		
5.C.1	Responsabile della prevenzione della corruzione	X	
5.C.2	Organi di controllo interno		
5.C.3	Dirigenti	X	
5.C.4	Dipendenti	X	
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali tra le seguenti materie ne sono stati i contenuti: (più risposte possibili)		
5.D.1	Normativa anticorruzione e trasparenza	X	
5.D.2	Piano triennale di prevenzione della corruzione	X	
5.D.3	Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	X	
5.D.4	Gestione del rischio	X	
5.D.5	Codici di comportamento	X	
5.D.6	Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e conflitto d'interessi	X	
5.D.7	Normativa sui contratti pubblici	X	
5.D.8	Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (whistleblowing)	X	
5.D.9	Normativa penale sulla corruzione	X	
5.D.10	Altro (specificare i contenuti)		
5.E	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno erogato contenuti: (più risposte possibili)		
5.E.1	SNA		
5.E.2	Università		
5.E.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.E.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.E.5	Formazione in house	X	
5.E.6	Altro (specificare quali)		
5.F	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quale sono stati i criteri per l'affidamento degli incarichi di docenza		La formazione di base è stata promossa ed attuata con un corso che ha avuto come destinatari tutti i dirigenti e personale del comparto di qualsiasi area professionale avente funzioni di responsabilità, fermo restando che qualsiasi operatore poteva aderire. Il corso per ciascun partecipante è stato articolato su n. 2 incontri, di durata ciascuno di n. 3 ore, uno dedicato al tema della Trasparenza e l'altro al sistema Anticorruzione. Tutti gli incontri hanno avuto come promotore, docente e responsabile scientifico il Responsabile aziendale per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza. Gli incontri del corso, n. 17 complessivamente, in edizioni ripetute per tutti i territori in cui è articolata l'Azienda, si sono tenuti nel periodo da gennaio a giugno 2014. Oltre n. 700 dipendenti complessivamente hanno partecipato ad entrambi gli incontri del corso.

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
5.G	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti rispetto alla graduazione dei livelli di rischio per aree e ambiti dell'amministrazione:		Il tempo a disposizione per la durata degli incontri ha consentito di illustrare adeguatamente i sistemi di prevenzione della corruzione e trasparenza impostati in Azienda, con i collegamenti operativi opportuni, dato il fatto che gli incontri sono stati tenuti direttamente dal responsabile aziendale. I report redatti sugli eventi formativi realizzati dimostrano giudizi oggettivi di appropriatezza e gradimento.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti		554
6.A.2	Numero non dirigenti		2096
6.B	Indicare se è stata effettuata la rotazione del personale:		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)	X	Rotazione presso i Servizi del Dipartimento Sanità Pubblica per lo svolgimento delle funzioni di vigilanza esterna sulle imprese: n. 76 dirigenti (di cui n. 64 area veterinaria, n. 10 area prevenzione ambienti di lavoro, n. 2 area igiene alimenti) e n. 64 funzionari tecnici non dirigenti (di cui n. 14 area veterinaria, n. 28 area prevenzione ambienti di lavoro, n. 22 area igiene alimenti). Rotazione componenti commissioni di gara per affidamenti forniture beni e servizi sopra soglia e col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa: n. 3 dirigenti, n. 2 funzionari non dirigenti.
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
6.C	Se non è stata effettuata la rotazione, indicare le ragioni della mancata rotazione:		
6.D	Se è stata effettuata la rotazione, indicare in quale area è stata effettuata: (più risposte possibili)		
6.D.1	Acquisizione e progressione del personale		
6.D.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture	X	
6.D.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;		
6.D.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
6.D.5	Aree ulteriori (specificare quali)	X	Servizi del Dipartimento Sanità Pubblica: Veterinario, Igiene Alimenti, Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro. La rotazione del personale, dirigente e non, riguarda le attività di vigilanza sulle imprese.

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
6.E	Se è stata effettuata la rotazione, formulare un giudizio sulla rotazione del personale		In questo primo Piano di prevenzione la rotazione è stata prevista in forma limitata, peraltro concentrata su funzioni di rilievo ed oggettivamente a rischio: componenti commissioni di gara per affidamenti forniture beni e servizi sopra soglia e col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, personale dirigente e tecnico non dirigente addetto a funzioni di vigilanza sulle imprese nelle aree veterinaria, igiene alimenti, prevenzione e sicurezza sul lavoro. Le previste misure di rotazione sono state attuate, e si ritiene risultino idonee e appropriate agli impegni ed agli scopi di prevenzione contenuti nel Piano.
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI		
7.A	Indicare se è stata richiesta la dichiarazione da parte dell'interessato dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità:		
7.A.1	Sì	X	
7.A.2	No		
7.B	Se non è stata richiesta la dichiarazione da parte dell'interessato, indicare le ragioni della mancata richiesta:		
7.C	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati:		
7.C.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	X	Verifiche effettuate sugli incarichi di direttore di struttura (n. 2) complessa attribuiti nel 2014. Nessuna violazione riscontrata.
7.C.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
7.C.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
7.D	Se non sono state effettuate verifiche, indicare le ragioni del loro mancato svolgimento:		
7.E	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		Al conferimento dell'incarico dirigenziale è richiesta dichiarazione in ordine alla sussistenza o meno di cause di inconferibilità. Successivamente i servizi competenti procedono alle verifiche (presenza eventuali condanne od incarichi elettivi o in enti di diritto privato, secondo le condizioni previste nel decreto legislativo n. 39/2013). Non si registrano particolari difficoltà.
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI		
8.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'accertamento di violazioni)		
8.A.2	No	X	
8.B	Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.B.1	Sì (indicare la periodicità dei controlli e il numero di violazioni accertate)	X	Effettuati n. 2 controlli generali, uno nel 2013 e uno nel 2014. Nessuna violazione accertata nel 2014. Nel 2013 eseguite n. 3 contestazioni con conseguente rimozione cause incompatibilità.
8.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
8.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
8.C	Se non sono stati effettuati monitoraggi, indicare le ragioni del loro mancato svolgimento:		
8.D	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali		Costituendo novità nel 2013, soprattutto con riferimento alle posizioni di dirigenti che si trovavano già in incarichi elettivi, le verifiche subito realizzate hanno favorito impostazione generale e metodo.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se sono state rilasciate autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Sì (indicare il numero di richieste autorizzate e il numero di richieste non autorizzate distinguendo tra incarichi retribuiti e gratuiti)	X	Incarichi autorizzati n. 359, di cui n. 343 retribuiti e n. 16 gratuiti). Non sono formalmente presenti incarichi non autorizzati in quanto i dipendenti generalmente si informano in via preventiva ed informale, e non sussistendo le condizioni per l'autorizzazione non inoltrano richieste non autorizzabili.
9.A.2	No		
9.B	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.B.1	Sì	X	
9.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
9.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
9.C	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.D	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.D.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.D.2	No	X	
9.E	Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per verificare la presenza di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.E.1	Sì (indicare la periodicità dei controlli e il numero di violazioni accertate)		
9.E.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
9.E.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	X	
9.F	Se non sono stati effettuati monitoraggi, indicare le ragioni del loro mancato svolgimento		Vi sono difficoltà oggettive nel poter effettivamente venire a conoscenza di incarichi svolti senza autorizzazione; si valuteranno fattibilità di percorsi e metodi in materia.
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	
10.C.2	Email	X	

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare da quali soggetti sono pervenute le segnalazioni:		
10.D.1	Personale dirigente (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	Personale non dirigente (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.3	Nessuno	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se sono pervenute segnalazioni in assenza di una procedura o che non hanno utilizzato la procedura attivata:		
10.F.1	Personale dirigente (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.F.2	Personale non dirigente (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.F.3	Altro (indicare il numero di segnalazioni e la tipologia di soggetti)		
10.F.4	Nessuna	X	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie		Come giustamente sostenuto nelle idee di chi ha voluto ed è favorevole ad un rafforzamento del sistema delle tutele, anche per maggiormente perseguire l'obiettivo di scoprire casi di illegalità, "non si tratta di un invito alla collaborazione od alla delazione, ma alla responsabilità". E ancora: " Bisogna attuare le norme per il whistleblower, che consentano a chi vuole denunciare illeciti di farlo in modo tutelato". Si ritiene peraltro che il rafforzamento della tutela deve andare nella direzione di tutelare compiutamente chi effettua denunce sottoscritte, riconoscendo invece minore importanza (comunque oggetto di libero apprezzamento di chi le riceve) le denunce anonime.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	
11.A.2	No		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e dei contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute richieste di parere relative all'applicazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero di pareri rilasciati)		
11.C.2	No	X	

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
11.D	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione :		
11.D.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.D.2	No	X	
11.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.E.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.E.2	No		
11.F	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		L'idea prevista dalla legge di poter (dover) integrare l'articolato del codice nazionale generale di cui al DPR n. 62/2013 con aspetti legati alle peculiarità della singola amministrazione pubblica è da condividere, sia per l'innovazione concettuale, che vede nel sistema di prevenzione delineato nella legge 190 una forte responsabilizzazione delle singole amministrazioni, che per le aspettative di maggiore efficacia. Non si ritiene invece di riconoscere molta rilevanza alla partecipazione al procedimento di elaborazione di soggetti sociali esterni, fatta salva invece quella opportuna delle organizzazioni sindacali di riferimento per le strutture.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del biennio 2013-2014 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	Indicare se nel corso del biennio 2013-2014 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	X	
12.C	Se nel corso del biennio 2013-2014 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del biennio 2013-2014 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia distinto tra dirigenti e non dirigenti; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)		
12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area distinto tra dirigenti e non dirigenti):		
12.E.1	Acquisizione e progressione del personale		
12.E.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
12.E.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;		
12.E.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
12.E.5	Altre aree dell'amministrazione (indicare quali)		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per verificare l'esistenza di situazioni in cui dipendenti pubblici cessati dal servizio sono stati assunti o hanno svolto incarichi professionali presso soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione secondo quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. 165/2001:		
13.A.1	Sì (indicare il numero di casi monitorati e il numero di violazioni accertate distinguendo tra assunzioni e incarichi professionali)		
13.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
13.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	X	
13.B	Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per accertare il rispetto del divieto di contrattare contenuto nell'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. n. 165/2001:		
13.B.1	Sì (indicare il numero di casi monitorati e il numero di violazioni accertate)		
13.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
13.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014	X	
13.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001:		
13.C.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.C.2	No	X	
13.D	Indicare se sono stati effettuati monitoraggi per verificare il rispetto dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001:		
13.D.1	Sì (indicare la periodicità dei controlli e il numero di violazioni accertate)	X	Controlli svolti nei singoli casi di nomina di operatori nelle situazioni considerate, previa acquisizione di apposita dichiarazione. Nessuna violazione accertata.
13.D.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		
13.D.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2014		

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
13.E	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.E.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.E.2	No	X	
13.F	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.F.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.F.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.F.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.G	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.G.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.G.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.G.3	No	X	
13.H	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		Sul rispetto dei divieti di cui all'art. 35 bis del decreto legislativo n. 165/2001 (componente commissioni per reclutamento personale, per scelta del contraente, preposizione ad uffici per la gestione di risorse finanziarie o all'acquisizione di beni, servizi, lavori) non sussistono particolari problemi, in quanto si procede a verifica di volta in volta sulla eventuale presenza di condanne che causano incompatibilità. Sulle altre situazioni, in particolare nei casi di "revolving doors" (art. 53, comma 16 ter, decreto legislativo n. 165/2001), è necessario individuare un sistema che consenta di verificare l'esistenza di casi in concreto.